


l'ordine morale del
 incoraggiare il Paese e sostenere
~~donde il morale~~ rende più
^{ardue e} difficili le temerarie ^{le dimissioni}
~~dell'altra parte.~~ ^{folle della banda nera.} Sopprimere
 la stampa libera equivale a
 rendere necessario un ^{triplicato}
 sforzo di P. S. - che nel fatto,
 poi, non appare possibile.

In questa condizione di
 cose, che non può produrre
 quasi quarantotto ore senza
 grande pericolo per il Paese
 e senza gravissimo pregiudizio
 per le istituzioni, io penso
 che sia necessario pigliare

il sovrano parlamento il Re, agitando in alto la grande bandiera
 del Parlamento: e sotto il popolo il Parlamento si tempera intorno a lui, e lo rube
 intorno il Re, ed il primo alcuni parlano con la "congiunta" della
 pace interna e degli ordini civili.



Roma, 14 gennaio 1928

Sull'uscia la situazione
 si è andata diffattamente
 aggravando dopo il disparto
 del Presidente del Consiglio,
 che al punto in cui ci tro-
 viamo due ipotesi soltanto
 sono ammissibili: o si
 restaura l'ordine, o si pre-
 cipita in una pazzia e
 sanguinosa anarchia da
 terza ipotesi - e cioè che il
 momento possa essere
 superato e la soluzione

rinviata ancora - e da escludersi; l'urgenza della situazione non la consente. Questa mia opinione è condivisa dalle opposizioni dell'Aventino, le quali sono oggi costrette ad affrontare una situazione più dura e più inumana (perché dovuta ad italiani, e perché è, per il popolo italiano, il precursore della guerra ulteriore, di quella che i nostri doveranno affrontare contro l'Austria.

Mentre le fucile la fessaglia spad meggia nelle vie di Roma,

il Giornale d'Italia è stato ^{de facto} ~~non lo~~ con quello risultato. ^{P.S. evidentemente non hanno ordinari, mentre} ~~l'importanza dell'interesse come da~~ ^{alla ragione la stampa libera.} ~~alcun~~ ^{alcun} ~~affidamento.~~ La stampa è praticamente soppressa - il Mondo da quattro giorni non può uscire, e domani ~~fora~~ ^{fora} il quinto. La soppressione della stampa è un fatto gravissimo, perché ~~essa~~ ^{essa} stabilisce in modo non controversibile due ~~primo~~ ^{primo} fuori della Costituzione, e perché ~~non ad essere~~ ^{una cosa si oppone} ~~soppressa~~ nella pubblica opinione, un ~~dis-~~ ^{prezzo, contrappeso} ~~equilibrio~~ che ~~controffaccendi~~ ^{controffaccendi} alla folla e ~~una~~ ^{una} ~~tracotanza~~ ^{tracotanza} ~~popola-~~



il coraggio a due mani;
guardare in faccia la
realta', ed affrontarla valo-
lutamente. Se la affrontiamo
senz'alcuna ragione. E' proibito
ho coscienza di avere tenuto
fede, tenacemente, alle istitu-
zioni, e di averle annunziate
con poco ^{col fine} successo ^{al Parlamento} sembrare
la loro bandiera nel campo
delle opposizioni, con l'idea
di poter dire - in quest'ora
di crisi suprema - con onesta
lealtà, che la nostra ^{libertà}
costituzionale minaccia
di naufragare in un

che una sola cosa S. M. non
possa fare in quest'ora:
e cioè non decidersi di con-
cedere e di sacrificare, per
salvare ai nostri figli
quel grande patrimonio d'
ordine e di speranza, che è
il Regno d'Italia; ^{dalla uniu-}
~~erale manifestazione cui stiano~~
~~rispetto, e pronome sulla destra e sull'~~
~~affidarsi in potere. (vedi pag. 10)~~

Voglio, dunque, presentare
a S. M., insieme a questi miei
pensieri e sentimenti d'italiano
che vive in ^{repubblicani} ~~angoscia~~ per le sorti della
^{Patria,} ~~nostra~~, l'espressione della mia in-
mutata lealtà e della mia viva speranza.
Di V. S. ~~fora~~ ^{del} ~~Giov. Amendola~~

stancio fallimento, ^{ove} ~~la~~
restaurazione costituzionale
non ~~era~~ ^{provata} immediatamente
un fatto compiuto, di
fronte all'adesione e di
stipendi che il governo papale
sta muovendo in quest'ora
contro lo Stato, e contro gli
istituti che in esso trovano
il loro fondamento.

Uomo di una sola fede
e di una sola bandiera
io potrei anche, nell'ipotesi
- che Dio allontanerà - di quel
fallimento, ritirarmi a vita

privata, o ~~abbandonare~~ ^{lasciare} il mio
paese, piuttosto che recitare
in altra lingua sulla scena
politica: ma ciò riguarda
me soltanto, e non ~~l'intera~~
~~certa~~ ^{certe} ~~o~~ ~~potrebbe~~ ~~al~~ ~~Paese~~ ~~ed~~
alle istituzioni della tristezza
di tanta rovina.

S. M. ha il diritto di
decidere a ciascuno dei suoi
servitori ogni più grave sa-
crificio per la vita e per l'onore
delle istituzioni. - e desidero
Egli sappia che io sono pronto,
per mio conto, a qualsiasi
sacrificio, incluso quello della
vita - una opera affermare



Il 15 Aprile diacono V. e lo
papa si domandano a C. la attuale
situazione contraria alla costituzione
ha da considerarsi come defrutina
li chi li possa pensare che la laica
sarà altra rispetto una parentesi
costituzionale tra il '48 e il '25 -
più a ritrarre lo Statuto dei Carlo
Alberto ovvero octogé.

Il 23 V. mi comunica d'aver
ricevuto la comunicazione per l'ubito
trasmissione a R. che accenti la voto.
È stata tratta forte e V. ha avuto
l'impressione che si trattasse che io
elaboro. Egli mi per M.P. il quale

ha avuto parole di stima per me,
dicendo che io avrei raccolto un'esper-
ienza che potrebbe provare al Paese e
che perent è un peccato che io mi
scampi.

Maggio 7 - Camp mi parla della mia
indecisione nel Comitato per il XXV-anniv.
Mi dichiara d'essere stento di non
poter partecipare, e gli ne spiego
le ragioni: l'uscita d'opinione, poi mi
consiglia di parlare a M.P.

9 (dopo il ricorso Albertini) mi
reci a M.P. a comunicargli la non
poter partecipare al Comitato. Mi li
dimostra dispiacuto, ed insiste nel
dirmi apertamente che è lieto
di avermi stretta la mano.